

Pistoia, soddisfatti per il codice che autoregolamenta la movida

Furti nei negozi del centro: più controlli

Far interagire gli interessi delle imprese, degli avventori e dei residenti. Favorire una buona educazione e civile convivenza. Garantire il diritto della salute dei residenti e soddisfare le esigenze delle imprese educando gli avventori.

Questi le linee di principio che ci hanno fatto lavorare alacremente per circa 6/7 mesi e che hanno visto i primi di luglio attuare il codice di autoregolamentazione.

Un codice firmato e condiviso dalle imprese con partecipate soluzioni, idonee anche a limitare l'inquinamento acustico.

Premettiamo che la Sala rappresenta un vero e proprio marchio distintivo per la città di Pistoia, una sorta di brand unico nel suo genere da apprezzare e valorizzare. Una vera peculiarità del territorio, conosciuta in tutta la Toscana, dove operano imprese professioniste nel suo settore, con un importante valore economico mercantile.

Le imprese di Confesercenti, dopo l'incontro con l'Amministrazione comunale ed i residenti, si ritengono soddisfatte e giudicano positiva la procedura in atto, salvo monitorarla costantemente al fine di integrare le eventuali criticità che potranno manifestarsi nel tempo. Si augurano che per il prossimo anno si prenda in esame l'aumento degli addetti alla clientela.

Come confermato dai residenti, il clima nelle piazze centrali della Sala e dell'Ortaggio è molto migliorato, per l'associazione quindi si rende possibile affrontare il problema dell'equilibrio dello sviluppo del commercio in tutta la città, sia

per evitare ulteriore appesantimento del comparto Sala, saturo da tempo, sia per espandere la crescita economica. È perciò opportuna una riflessione sulle norme e, soprattutto, sulle scelte per la qualificazione della Città.

Inoltre, per quanto riguarda le ultime vicende di scassi e furti ripetutamente verificatisi nel centro storico, a S.Agostino e altrove, chiediamo al Si-

gnor Prefetto e al Signor Questore un impegno straordinario per tutelare le imprese e per affermare la sicurezza ai cittadini e ai turisti.

Chiediamo al Sindaco, sicuramente sensibile al tema della sicurezza, di convocare un incontro, con la presenza dei responsabili delle Forze dell'Ordine e delle associazioni di categoria, per fare il punto della situazione.



MONTECATINI

a pag. 3

Promozione integrata per puntare in alto

Alessandra Bartolozzi traccia le linee guida per

Se l'Italia è indietro nel settore del turismo nonostante tutte le bellezze e le potenzialità di cui dispone, la causa principale è l'enorme carico fiscale che le imprese si trovano sulle spalle e che compromette la nostra competitività. E se la strategia su cui puntare è quella della stagionalità lunga, lo strumento "principe" dovrà essere la promozione turistica integrata. Montecatini tiene nonostante la crisi, ma adesso è ora di puntare di nuovo alla crescita, con l'istituzione di un organismo di coordinamento e controllo delle attività di promozione e, soprattutto, con un programma di attività attrattivo e ambizioso e con un utilizzo "ragionato" della tassa di soggiorno.



EDITORIALE

Toscana, la "salute" in tutte le politiche

Piero Melandri

Nel panorama italiano la Regione Toscana si trova sicuramente in una situazione di eccellenza per quanto riguarda l'elaborazione e la realizzazione delle politiche e degli interventi sanitari e sociali.

Nella storia dell'ultimo decennio, spesso i criteri toscani sono stati, di fatto, le linee guida per la pianificazione nazionale; numerosi studi comparativi ci collocano al secondo posto nella classifica delle regioni italiane per capacità e qualità nel fornire ai cittadini i "Livelli Essenziali di Assistenza", pur in presenza di una percentuale di anziani - con quello che comporta in termini di spesa relativa e di organizzazione di servizi - di quasi 3 punti percentuali superiore alla media italiana.

La Toscana è l'unica, o comunque tra le poche, ad avere realizzato sistemi avanzati di prevenzione e ha da molti anni un servizio compiuto per la non autosufficienza, particolarmente dedicato alla non autosufficienza da età.

Ha stipulato patti interistituzionali con le Amministrazioni locali, impegnandole a mantenere quantomeno la spesa storica per i servizi e le prestazioni sociali, intervenendo anche economicamente con i "residui attivi" del bilancio sanitario, evidentemente gestito con una qualche abilità.

Per quanto riguarda i rapporti con la società civile, la Toscana si è dotata di un'apposita legge per la partecipazione e, nello specifico delle politiche sociali e sanitarie, la legge sanitaria regionale ha istituzionalizzato, a livello di ciascuna delle 34 Zone/Distretto, organismi partecipativi con significativi poteri di accesso ai dati, verifica, proposta, controllo dei risultati.

È riuscita anche a superare il complesso che "solo il pubblico è bello", dando spessore alla funzione del privato convenzionato se non, in presenza di situazioni particolari, ad accordi tariffari e organizzativi col privato/privato.

Questo per dare a Cesare quel che è di Cesare; che non significa mancare di consapevolezza in ordine ad una serie di peccati del sistema, da superare o in fase di sperimentazione per il loro superamento. Ad iniziare dalla inconcludente fase di confezionamento del Piano sociosanitario integrato 2012/2015, pendente presso la 4ª commissione consiliare; all'annoso problema delle liste di attesa che, speriamo, possa essere portato a misure di norma con i correttivi iniziati in questi giorni; ai risultati ancora parziali in tema di equità nell'accesso ai servizi (gli ultimi dati addirittura sembrano veder aumentare le disuguaglianze); nella nostra regione l'impatto delle disuguaglianze, determinato da fattori socio-economici, è stimato in 70/110 decessi/anno per centomila persone attribuibili in particolare al differenziale di livello di istruzione.

Augurandoci che già la consapevolezza possa essere un inizio di risoluzione.

Ma i veri problemi travalicano l'orizzonte regionale. Per sintetizzare, il sistema sanitario e sociale, non solo italiano, non può ignorare il verificarsi simultaneo di tre eventi: la crescita delle malattie croniche (che aumentano ad un ritmo così marcato da non essere spiegabile soltanto con l'invecchiamento della popolazione); la dilatazione delle disuguaglianze nella salute; la crisi economico-finanziaria che si abbatte sui sistemi di welfare e riduce sempre più le risorse a disposizione di sanità e sociale ed è causa dell'impoverimento di larghe fasce della popolazione e dell'allargamento delle disuguaglianze socio-economiche. Ne deriva che la crescente domanda di Salute, non sempre risolvibile con interventi sociali o sanitari, è espressione fenomenica di disagio generalizzato, insicurezza nel domani, incapacità di adattamento ai cambiamenti, e molti altri atteggiamenti ormai costanti in larga parte della popolazione. Questo deve responsabilizzare tutte le politiche e ad ogni livello: in Toscana lo sintetizziamo col motto "la salute in tutte le politiche".

Senza trascurare, in riferimento alle manovre finanziarie di questi giorni, occorre la massima oculatezza nei tagli alla Sanità e nel finanziamento degli interventi sociali.



CASSA DI RISPARMIO
DI PISTOIA E DELLA LUCCHESIA

Firmato il nuovo contratto degli agenti di commercio atteso dal 2006



Dopo ben otto anni di attesa, gli agenti di commercio hanno il loro nuovo contratto nazionale di lavoro. È stato infatti firmato dalle parti sociali e dalle mandanti industriali l'Accordo Economico Collettivo (AEC) che la categoria aspettava dal 2006, quando era scaduto il precedente.

«Si tratta di un risultato importante - commenta Massimo Sgrilli Presidente Fiacr (agenti di commercio Confesercenti Pistoia) - in un momento economico particolare e di crisi, ma anche significativo, per i miglioramenti ottenuti».

Fra le novità principali, la riduzione al 15% (rispetto al 20% previsto dal vecchio AEC) del limite oltre il quale le aziende non possono diminuire le provvigioni (oltre che la zona, la clientela e i prodotti: in sostanza, i parametri che determinano il valore economico di un contratto di agenzia) senza il consenso dell'agente.

«Fino al 15% rimane la possibilità di una modifica unilaterale del contratto, di per sé assurda sul piano dei principi, che avevamo chiesto di abolire: il compromesso raggiunto limita almeno questa possibilità».

Grazie al nuovo AEC, gli agenti si vedono confermata anche l'indennità di clientela; inoltre l'indennità meritocratica, cioè la parte di Tfr riconosciuta nel caso in cui l'agente abbia incrementato il fatturato aziendale.

Presso le sedi della Confesercenti di Pistoia, gli agenti e rappresentanti di commercio possono rivolgersi per tutte le informazioni sulle principali novità e per la valutazione del loro contratto individuale rispetto al nuovo AEC.

Per tutte le attività (posta elettronica certificata - Pec)

Come sapete, lo scorso 30 giugno si è completato il processo di digitalizzazione delle imprese. Ad oggi, tutte le imprese iscritte in camera di commercio debbono possedere un indirizzo di posta elettronica certificata (Pec).

Raccomandiamo a tutti i soci di consultare periodicamente il proprio indirizzo PEC e di procedere secondo le raccomandazioni che vi sono state fornite all'atto dell'espletamento delle dovute pratiche presso questo ufficio!

Per tutti coloro che avessero problemi di accesso alla casella pec, che non abbiano ancora provveduto a cambiare password di accesso, oppure che ancora non abbiano ritirato la propria documentazione, si prega di recarsi quanto prima presso i nostri uffici. Attenzione: per tutte le società che hanno posta elettronica certificata Telecom (@ticertifica), la stessa è in scadenza e deve essere rinnovata, pena decadenza della casella Pec, entro il prossimo 29 ottobre!

Per qualsiasi chiarimento ed assistenza:

Sede di Pistoia

Michele Merola, tel. 0573-927740

Sede di Montecatini Terme

Romina Maccioni, tel. 0572-957233

TASSA RIFIUTI

Riduzione Tari Comune di Pistoia

Il regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI) approvato dal Comune di Pistoia con Del. N. 59 del 19.05.2014 ha previsto all'art. 27, per le utenze non domestiche con prevalente produzione di rifiuti organici (cat. 22 ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub, birrerie - cat. 24 bar, caffè, pasticcerie - cat.27 ortofrutta, peschierie, fiori e piante, pizza al taglio) una riduzione nella misura massima del 50,5% della tariffa in caso di conferimento alla specifica raccolta differenziata dell'organico e anche delle altre frazioni secche.

La riduzione sarà determinata annualmente nella delibera di attuazione della tariffa.



La riduzione prevista deve essere richiesta annualmente dall'interessato entro il 31 marzo dell'anno successivo consegnando la documentazione richiesta.

La riduzione prevista, già concessa nel 2013, è stata applicata alla tariffa anche per l'anno 2014. I beneficiari sono tenuti a presentare entro il 30 settembre le comunicazioni e la modulistica prevista ai fini della conferma di tale riduzione.

Attenzione: in caso di mancata presentazione di tali comunicazioni la riduzione applicata sarà revocata e conguagliata con la prima richiesta di pagamento utile.

I nostri uffici sono a disposizione per il disbrigo di tali pratiche. Per un eventuale appuntamento contattare i sig.ri Michele Merola tel. 0573 927740 Sandro Pedaggi tel 0573 927730.

Le nostre sedi

PISTOIA

via Galvani, 17

tel. 057392771

fax 0573 934494

confpistoia@confesercenti.pistoia.it

MONTECATINI

TERME

via Ugo Foscolo, 42/44

tel. 0572 9572

fax 0572 954212

LAMPORECCHIO

via Martiri del Padule, 1/a

tel. 0573 81737

AGLIANA

via M. Magnino, 121

tel. 0574750027

Promemoria attività commerciali, PEC, licenze suolo pubblico e varie e invito check-up aziendale

di MICHELE MEROLA
Presidente Confesercenti Pistoia

Caro Socio,

Riteniamo ancora una volta opportuno riportarti di seguito alcune "raccomandazioni" legate all'esercizio della tua attività. Ti preghiamo di dedicare al tutto qualche prezioso minuto del tuo tempo, e in particolare:

Per le attività in sede fissa (negozi, bar, ristoranti):

■ Avere nel proprio esercizio a disposizione le autorizzazioni amministrative o le denunce di inizio attività/subingresso e, per il settore alimentare, anche le autorizzazioni sanitarie (con piani Haccp e abilitazioni del personale aggiornati) e la verifica della bollatura periodica delle bilance (qualora presenti in azienda). N.B. Chi non avesse a disposizione tali documentazioni, è pregato di rivolgersi prontamente ai nostri uffici!

■ Cartellini prezzi - che debbono essere esposti su ogni prodotto messo in vendita e nelle vetrine. Per gli esercizi di somministrazione (bar e ristoranti, etc) anche il "listino prezzi" e il "menu con prezzi" per be-

vande e gli alimenti somministrati.

■ Cartello degli orari di apertura e chiusura (nonché il riposo settimanale, se fatto) che deve essere esposto all'interno e all'esterno dell'esercizio. Nel contempo sarà utile che l'operatore verifichi anche eventuali occupazioni del suolo pubblico, e le insegne. In particolare, ricordiamo la regolarità del versamento della tariffa di igiene ambientale (spazzatura) e quanto altro di pertinenza comunale (insegne, etc.).

Per le attività su area pubblica (ambulanti):

La regolarità di pagamento dei suoli pubblici Comunali, oltre che il pagamento delle ulteriori utenze quali, ad esempio, la spazzatura, etc. N.b. Ricordiamo a tutti i possessori di licenze / Scia rilasciate dalla Regione Emilia Romagna, l'invio dell'apposta dichiarazione Durc entro e non oltre il prossimo 31/01/2014 (????) (pena decadenza della licenza). Infine, per tutte le attività, la regolare emissione da parte dell'Inps dei pagamenti contributivi, sia per il titolare (o socio) che per eventuali collaboratori familiari presenti in azienda!

Al fine di meglio verificare il tutto, nonché cogliere l'occasione per consegnarti eventuale documentazione da tenere in azienda attualmente ancora giacente presso i nostri uffici, ti invitiamo a passare da noi per



effettuare un check-up completamente gratuito su tutto quanto sopra esposto.

In attesa di incontrarci ti salutiamo cordialmente.

Per qualsiasi chiarimento e assistenza:

Sede di Pistoia Michele Merola, tel. 0573-927740

Sede di Montecatini Terme Romina Maccioni, tel. 0572-957233.

MONTECATINI TERME

Necessario un organismo di coordinamento e controllo delle attività di promozione

Intervento del portavoce del Coordinamento Turismo Montecatini (Asshotel e Confindustria)

di **ALESSANDRA BARTOLOZZI**
coordinatrice CTM

Il 2013 è stato l'ennesimo anno di crisi per il turismo e i dati dei primi sei mesi del 2014 non sono più confortanti.

In tutto il mondo il turismo sta crescendo, mentre in Italia rimane al palo: con i presenti livelli di pressione fiscale e contributiva è difficile competere con i rivali europei.

Bisogna quindi intervenire per alleggerire un carico che ormai è diventato insostenibile e allo stesso tempo mettere in campo misure a favore della stagionalità lunga e della promozione turistica integrata.

A Montecatini, nonostante la crisi, alla data del 30 giugno 2014 risultano attive 147 attività di alloggio con l'impiego di 907 addetti: numeri estremamente importanti per l'economia cittadina, che dobbiamo assolutamente mantenere, e tornare a far salire.

Con questi obiettivi, il Coordinamento Turismo Montecatini ha individuato alcune priorità di intervento per il rilancio del turismo che, insieme al commercio e ai servizi, possa creare un vero prodotto turistico integrato.

Elenchiamo i principali:

■ Costituzione di un organismo di coordinamento e controllo di tutte le attività di promozione. Montecatini, dopo lo scioglimento del Con-

vention Bureau, non ha più avuto una struttura adeguata capace di promuovere la città e il territorio che la circonda, una struttura che permetta a tutte le categorie di lavorare in sinergia;

■ Stilare subito un programma delle attività che viaggi su un doppio binario. Da una parte lavorare per il breve termine, contemporaneamente gettare le basi per un programma importante che vada anche oltre i prossimi quattro anni, pensando a grandi eventi che possano diventare emblema della nostra città;

■ Predisporre un piano di utilizzo della tassa di soggiorno.



MONTECATINI TERME

Confesercenti a fianco delle imprese e dei residenti della Montagna Pistoiese

Al Presidente Unione Appennino Pistoiese Luca Marmo

Caro Presidente, Confesercenti è con voi Sindaci e con tutti gli operatori e i cittadini della Montagna Pistoiese.

Ritengo importante l'iniziativa assunta, poiché afferma la decisa volontà di cambiare le cose che, come ben sappiamo, non sarà impresa facile.

Resto dell'opinione che sia indispensabile definire un progetto di poche priorità sul quale andare ad un confronto stringente con Regione Toscana, Parlamentari e Governo nazionale. Ovviamente esistono problemi generali di cambiamento, oltre le pur necessarie riforme costituzionali e la legge elettorale, che valgono per l'intero Paese, senza le quali non esiste futuro di crescita per nessuno.

A questo riguardo noi siamo intervenuti spesso. La Montagna però ha bisogno di ulteriori specifiche politiche e, soprattutto, deve essere ritenuta da tutti una vera e propria priorità.

Il primo problema, cioè, è far diventare la questione Montagna un'emergenza delle città e della pianura, del nostro intero territorio.

Soltanto non isolando la questione Montagna potrà essere possibile un'inversione di tendenza ad un declino irreversibile. Pertanto, bisogna riuscire anche a legare concretamente gli interessi reciproci dei territori e far vedere le generali conseguenze negative della situazione attuale ed i vantaggi per tutti derivanti da un progetto di cambiamento.

Al tempo stesso le priorità della Montagna devono essere veramente tali e fattibili, evitando una generale lamentela che lascerebbe il tempo che trova.

Noi restiamo a disposizione per dare un contributo d'idee e di proposte, se riterete di avviare un lavoro comune di elaborazione progettuale e di rivendicazione unitaria.

Un saluto cordiale
Riccardo Bruzzani

PIEVE A NIEVOLE

“Tasse e bilancio 2014, manovra nel complesso positiva”

Durante un incontro avuto con il Comune, presenti per Confesercenti Alessandro Niccoli e Rossella Parlanti, il sindaco Gilda Diolaiuti e l'assessore al bilancio Lida Bettarini hanno presentato il bilancio preventivo 2014, in modo specifico la luc.

Questo il resoconto dell'incontro da parte della Confesercenti.

«Per quanto riguarda la Tari (smaltimento rifiuti), è stato applicato un lieve aumento, compensato dalla non assoggettabilità alla Tasi (servizi indivisibili) degli immobili a destinazione commerciale e produttiva. Anche l'Imu rimarrà invariata, mentre per l'addizionale Irpef verrà

introdotta l'applicazione degli scaglioni di reddito, che porterà a un'esenzione totale i redditi fino a 11.000 euro, con un'aliquota media leggermente inferiore al passato.

Prendendo atto dell'impegno, che riconosciamo al Comune, di non gravare ulteriormente di costi le aziende, cercando di stabilizzare le tariffe applicate per il 2013 (peraltro leggermente inferiori a quelle applicate mediamente nei comuni della provincia), e pur ritenendo di non elogiare l'articolazione tariffaria Tari, consapevoli che rispetto a tali imposizioni sono le norme nazionali a essere

sbagliate, valutiamo positivamente la manovra nel suo complesso, ribadendo che da tempo sosteniamo l'impossibilità da parte delle imprese di reggere l'urto di nuovi salassi.

Quello che chiediamo alle amministrazioni comunali è di lavorare per un'inversione di tendenza, affinché anche con il contributo dell'imposizione locale i costi per il fisco diminuiscano.

Inoltre accogliamo positivamente che tra gli investimenti a breve termine rientrino la realizzazione di un impianto di videosorveglianza e alcuni interventi sulla sicurezza stradale».

MONTECATINI TERME

Confesercenti: bene la sosta di cortesia

Ad un mese dall'introduzione della cosiddetta sosta di cortesia nel centro di Lamporecchio, ovvero la possibilità di parcheggiare l'auto per max 15 minuti e non pagare la sosta, Confesercenti, dopo un periodo congruo per misurare il provvedimento del Comune, si ritiene soddisfatta e ringrazia l'Amministrazione Comunale per essersi adoperata a raggiungere tale obiettivo.

Chi si ferma per una colazione, per comprare il giornale in edicola, un quaderno (visto l'inizio della scuola) dovrà andare al parcometro più vicino e premere il pulsante per il biglietto gratuito. Una sosta gratuita che incentiva gli acquisti presso i negozi di vicinato presenti nel centro del paese. Un provvedimento, segue l'Associazione, strategico e di marketing, presente come priorità nel nostro documento di maggio 2014, illustrato all'allora candidato sindaco Torrigiani.

Alla realizzazione di questa iniziativa concreta per il commercio e i pubblici esercizi, siamo sicuri ne seguiranno altre, altrettanto efficaci vista la crisi in atto.

L'ITALIA e L'EUROPA tra deflazione e stagnazione

Di fronte ad una crisi che ha dimensioni globali nessun paese, da solo, ce la può fare



di GILBERTO BACCI

Bisogna riavvolgere il nastro di alcuni anni per capire meglio come intervenire per affrontare la crisi che ancora oggi il Paese attraversa. Lo spread, il differenziale d'interesse sui titoli emessi dallo stato in rapporto a quelli tedeschi nel 2011 volava a 577 punti: Berlusconi getta la spugna e si dimette.

Oggi lo spread oscilla attorno a 140 punti. Solo questo dato ha fatto risparmiare oltre 10 miliardi di costo degli interessi sul grande fardello di debito pubblico che ognuno di noi porta sulle spalle. La stessa legge di stabilità per il 2015 ne trarrà beneficio. Per raggiungere questo obiettivo, e risalire dal baratro nel quale eravamo caduti, sono state fatte manovre durissime con tagli per ben 50 miliardi di euro.

Il Paese è stato costretto a bere una medicina amara. Nonostante ciò, l'economia reale non si è ripresa, i consumi delle famiglie sono crollati e molte imprese hanno chiuso. Oggi ci dibattiamo in un contesto di recessione e deflazione, con un Prodotto Interno Lordo sotto lo zero.

Da più parti, tra gli economisti, si è giunti alla conclusione che il risanamento fatto con misure di austerità se ha stabilizzato i conti pubblici non ha rimesso in moto la crescita e ha agito negativamente sul PIL non solo italiano ma anche europeo, oltre al fatto che la disoccupazione complessiva, in particolare quella giovanile, è volata ancora più in alto.



La stessa Germania, per non parlare della Francia, marciano flessioni preoccupanti di tutti i loro fondamentali economici. Non è un caso che il nuovo presidente della Commissione Europea abbia annunciato una svolta, puntando a 300 miliardi di investimenti, e che il governatore della Banca Europea Draghi abbia tagliato il costo del denaro, portandolo quasi a zero e annunciando nuove misure "non convenzionali" per sostenere la ripresa.

Ora la palla passa ai singoli governi e, per quanto ci riguarda, anche al nostro. Senza un'economia che sappia recepire queste misure, ogni stimolo finanziario finisce nella sabbia. Il punto chiave, dunque, sono le riforme strutturali che devono rendere efficiente la Pubblica Amministrazione, sburocratizzarla e renderla all'altezza di un Paese che vuole tornare ad essere protagonista in Europa e nel mondo.

Il Governo Renzi, in questi primi mesi, ha varato misure importanti, a partire da quella più conosciuta che ha immesso sul mercato 10 miliardi (i famosi 80 euro), ridotto del 10% l'IRAP all'impresa, tagliato considerevolmente i compensi di manager pubblici e funzionari dello Stato, ridotto il costo dell'energia elettrica alle imprese. Sono all'esame del Parlamento misure, ancora però insufficienti, che vanno in questa direzione. In primis le riforme costituzionali, il programma "sblocca Italia", la riforma del mercato del lavoro, della giustizia civile, della scuola e della Pubblica



Amministrazione.

Ora si sta discutendo della legge di stabilità per il 2015. Da più parti si invocano nuovi tagli draconiani, sostanzialmente indifferenziati e lineari, per almeno altri 20/25 miliardi. Ma occorre partire da un dato di fatto: la spesa pubblica italiana, al netto degli interessi sul debito, in termini pro-capite è tra le più basse dell'euro-zona. Semmai andrebbe liberata, dove è necessario anche con il lancio di fiamme, da inefficienze e sprechi non più tollerabili. Vanno inoltre recuperate risorse con una semplificazione della macchina pubblica, riordinando anche il sistema di incentivi alle imprese, troppe volte indirizzati sui soliti noti. Le risorse recuperate devono essere riallocate per sostenere investimenti nelle infrastrutture ed è per questa via che il lavoro e le politiche sociali che possono far ripartire i consumi delle famiglie. Va infine alleggerita la pressione fiscale e le risorse necessarie devono venire dal recupero di evasione, variabile davvero fuori controllo rispetto alla media europea.

Occorre non fermarsi di fronte a resistenze e alle difficoltà. Cambiare si può, in Italia ma anche in Europa. L'establishment dei poteri forti, che in Europa in questi anni ha dettato le politiche economiche, è oggi da più parti messo in discussione.

L'Italia (ma neppure gli altri paesi europei) da sola non ce la può fare di fronte ad una crisi che ha dimensioni globali.

SPREAD A PICCO

Andamento dello spread fra Btp e Bund



Il governo Berlusconi comincia a lavorare a una manovra estiva

350

577

Massimo storico dello spread fra Btp e Bund

Il governo è pronto a varare una manovra durissima in Parlamento

160

30 giu. 2011

18 lug 2011

9 nov 2011

Marco Venturi

«Ci vorranno 7 anni per tornare ai livelli pre-crisi»



«La politica di "austerità" di questi anni ha avuto pesanti ripercussioni sul nostro mercato interno. Complessivamente i consumi sono diminuiti di 57,7 miliardi. Serviranno almeno 7 anni per tornare ai livelli pre-crisi.

I dati disastrosi del Pil sono una nuova mazzata su un'economia che già soffriva di stagnazione, disoccupazione e chiusura di migliaia di imprese».

Lo sostiene Marco Venturi, Presidente della Confesercenti, che prosegue: «è un'Italia in quarantena da undici trimestri, mentre aumenta il rischio di gettare al vento anche il 2014. Un andamento così negativo del Pil trascina con sé conseguenze pesanti sui conti pubblici, sul lavoro e sui consumi. Se il 2014 terminasse - secondo le stime Istat -, con un -0,3% di Pil, secondo nostri calcoli l'aggravio di spesa pubblica sarebbe nell'ordine di 10-15 miliardi di euro, ovvero preziose risorse sottratte alla crescita».

Anche sul fronte dei consumi ci troveremo nuovamente a mal partito, con una prevedibile flessione nel 2014 di circa 814 milioni di euro.

È inutile girarci intorno, siamo all'allarme rosso. Bisogna reagire in fretta. Davanti a noi ci sono solo pochi mesi e vanno utilizzate al più presto le risorse disponibili per dare una scossa salutare alla nostra economia. Tutti gli sforzi vanno concentrati nel ridurre la pressione fiscale in modo significativo per incoraggiare le imprese ad investire.

Lo scenario attuale è sconsolante: un fisco iniquo e insostenibile, un welfare che fa acqua da tutte le parti, un Paese che si deteriora ogni giorno.

Al Governo chiediamo di agire con tutta la determinazione possibile, individuando pochi ma efficaci interventi con i quali contrastare il ritorno di una pericolosa recessione e tornare a crescere».

Massimo V.

Adesso le imprese...



one

Occorre una svolta nella politica economica comunitaria

OSSERVATORIO CONFESERCENTI

Solo nel 2015 avremo un timido inizio di ripresa

Il 2014 è stato un altro anno di piena crisi. L'Italia non riesce a tornare su livelli di crescita accettabili. L'anno scorso rispetto alla fase pre-crisi, ovvero al 2007, il Pil ha registrato una caduta dell'8,5%, i consumi delle famiglie una perdita del 7,6%. Il cedimento del potere di acquisto delle famiglie negli anni terribili della recessione è diminuito di 86 miliardi di euro. Di questo passo ci vorranno 7 anni per un rientro del Pil sui valori del 2007, 6 anni per i consumi e 8 anni per i livelli di occupazione. Nel 2014 le previsioni del rapporto Confesercenti-Ref indicano una nuova caduta del Pil dello 0,2%. I consumi delle famiglie si attestano su un fragile +0,2%, per gli investimenti fissi lordi è indicato un nuovo scivolone dell'1,5%. Meglio vanno le esportazioni, che pure in un contesto difficile salgono dell'1,9%.

Sul piano dei conti pubblici l'indebitamento netto si attesterebbe invece attorno al 3%, mentre il debito pubblico - vero incubo del nostro Paese - crescerebbe ancora dai 132.6 miliardi di euro del 2013 ai 135.7 di quest'anno.

Secondo il rapporto Confesercenti-Ref senza una forte svolta il 2015 non si presenta con le caratteristiche di un'economia in grado di voltare pagina. Lo scenario migliora, ma non tanto da far prevedere benefici consistenti per il mercato interno e per l'occupazione. Il Pil dovrebbe infatti salire dello 0,9%, i consumi delle famiglie di un timido 0,7%, mentre gli investimenti fissi lordi tornerebbero in territorio positivo con un 1,6%.

Si attenuerebbe invece il rischio deflazione, con un'inflazione che passerà dallo 0,4% di quest'anno allo 0,7% dell'anno prossimo.

Resta però alto il tasso di disoccupazione, che scende dal 12,5% del 2014 al 12,3% del 2015. E si profila ancora un record del debito pubblico, che arriverebbe al 136,7% nel 2015, salendo quindi di un punto percentuale rispetto al 2014. L'indebitamento netto sarà invece in calo dal 3% al 2,7% l'anno prossimo.

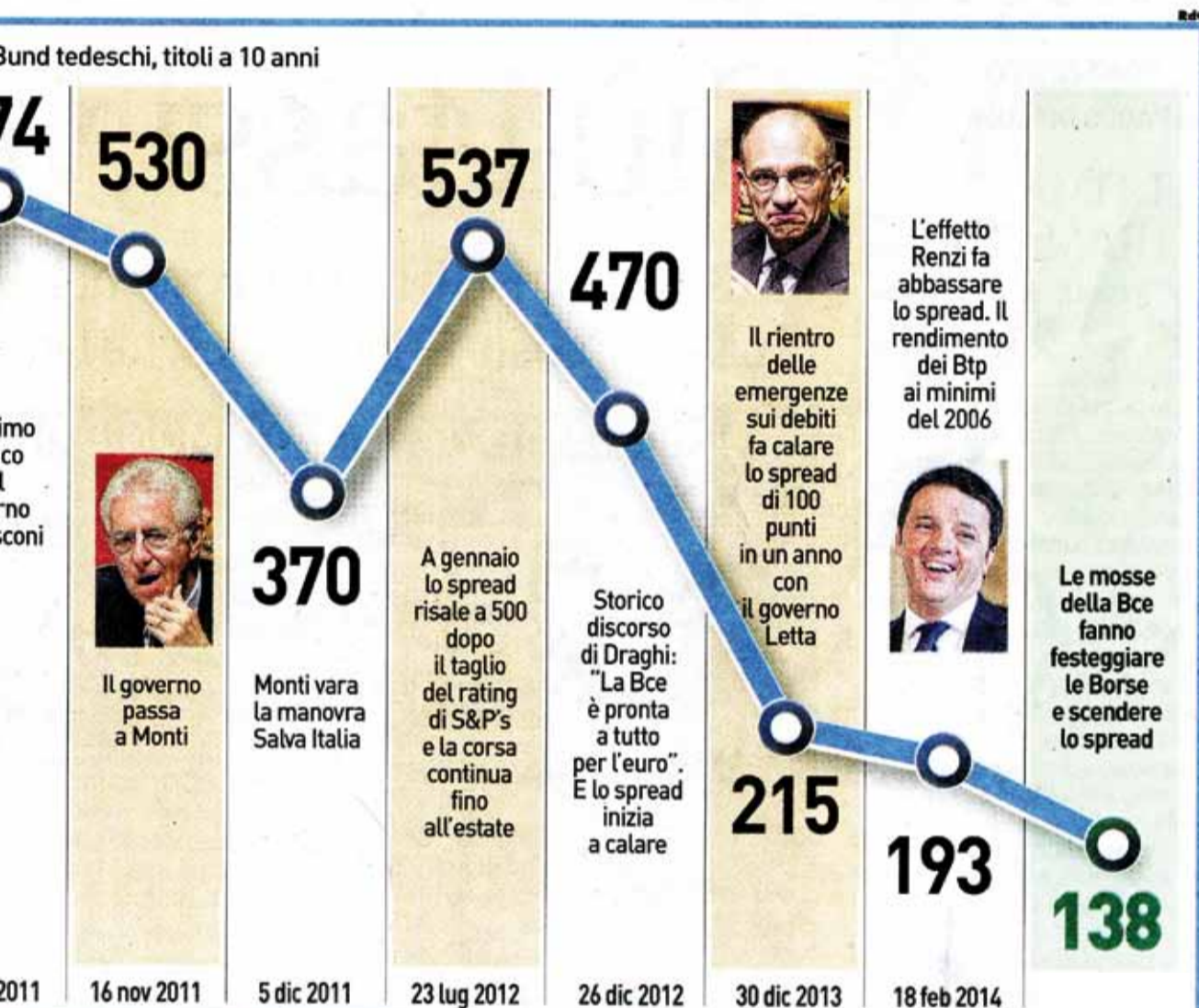
Una duplice emergenza, però, continua a preoccupare: le chiusure di imprese che nei primi otto mesi (solo per il commercio) si attestano a quota 25 mila e l'altissima disoccupazione. In Italia ci sono sei milioni di persone che non lavorano, o perché hanno perso il posto (sono circa tre milioni), o perché sono rimasti ai margini del mercato del lavoro, scoraggiati dalla situazione di crisi (altri tre milioni).

L'occupazione registra inoltre due ritardi pesantissimi da ridurre: il tasso di occupazione delle persone fra i 20 e i 64 anni di età è pari al 59,8%, ben lontano dalla media europea (68,5%). Mentre il tasso di occupazione femminile nella stessa fascia di età era pari al 49,9%, ovvero venti punti in meno della media europea. Ed il crollo delle opportunità occupazionali si è abbattuto più duramente proprio sui più giovani.

Occorre che il 2015 dia un segnale forte, con una crescita che porti il Pil a superare il punto percentuale. Obiettivo prioritario da raggiungere con alcune misure molto consistenti. La nostra proposta è di continuare nell'azione sollecitata di riduzione delle spese, mostrando decisione su alcuni capitoli come il taglio delle partecipate e l'abolizione di Province e piccoli Comuni, troppe volte evocata senza successo.

Centrale però resta l'intervento sul fisco: la proposta di Confesercenti è di operare un intervento sul lato fiscale, composto dall'estensione del bonus di 80 euro ai pensionati entro i 25.000 euro di reddito annuo e dal taglio di almeno due punti delle aliquote Irpef. Il costo sarebbe di circa 15 miliardi di euro. L'effetto sul Pil di una tale misura si aggirerebbe intorno allo 0,2% se ottenuto con parallele riduzioni di spesa e dello 0,7% se effettuato in deficit. Ovviamente va anche assicurato il rinnovo, permanente, del bonus di 80 euro ai lavoratori dipendenti, varato quest'anno. Il che farebbe arrivare le risorse messe a disposizione per le famiglie, in particolare quelle con redditi più bassi, e maggiore propensione alla spesa, a circa 25 miliardi.

Sicuramente si produrrebbe un effetto positivo sulla nostra economia e si potrebbe così avviare un effetto moltiplicatore che potrebbe ridare fiato anche alle imprese e all'occupazione. Nel caso italiano, una strategia di questo genere appare coerente con l'ipotesi governativa di mettere in campo una serie di riforme in grado di innalzare nel medio termine il tasso di crescita potenziale dell'economia, in modo da consentire di posticipare l'aggiustamento fiscale, rinviandolo ad una fase meno sfavorevole dal punto di vista della crescita.



Vivoli banche diano sostegno se per fare ripartire i consumi

«Bene il taglio di 0,10 punti base di tutti i tassi, ma adesso è necessario che le banche diano maggiore sostegno alle imprese per fare ripartire lavoro e consumi».

Lo ha detto Massimo Vivoli, presidente regionale di Confesercenti e presidente di Italia Comfidi (la società consortile per il credito di Confesercenti), in merito alle dichiarazioni del governatore Mario Draghi sul taglio dei tassi della Bce.

«Il credito bancario alle imprese in Italia ha raggiunto a novembre, un picco del -6,2%.

Nonostante i dati più recenti del primo trimestre 2014 segnalino una lieve attenuazione, non si può parlare ancora di una vera e propria inversione di tendenza.

Anche se questo 2014 è stato un anno molto difficile per l'economia, Italia Com-Fidi ha cercato di dare sostegno alle PMI, registrando un aumento delle imprese garantite in netta controtendenza rispetto agli altri Confidi, che invece hanno ridotto la propria attività. Siamo consapevoli - conclude Vivoli - che Italia Comfidi

ha svolto un ruolo importante e salvato dal tracollo migliaia di imprese, ma questo da solo non basta.

Oggi, così come rilevato da uno studio di Confesercenti, il numero di imprese che chiudono è in continua crescita; per questa ragione chiediamo che il Governo intervenga affinché la misura decisa dalla BCE induca le banche a garantire un flusso più consistente di prestiti a imprese e famiglie, in modo da ripartire concretamente l'economia del Paese».

Importanti nuove misure di aiuto alle piccole e medie imprese



A partire dal 1 settembre 2014 sono attive nuove misure per le piccole e medie imprese e precisamente alcuni importanti provvedimenti:

- Fondo di garanzia a sostegno dell'imprenditoria giovanile, femminile e dei lavoratori già destinatari di ammortizzatori sociali;
- Riapertura del bando relativo all'imprenditoria giovanile e femminile;
- Possibilità per le Micro, Piccole e Medie imprese in fase di nuova costituzione (start up) o in espansione, di poter usufruire dell'agevolazione del rilascio gratuito da parte della Regione Toscana della garanzia primaria sino all'80% dell'importo del finanziamento.

Le spese ammissibili comprendono l'acquisto delle attrezzature, dei macchinari, degli arredi, le opere murarie e assimilate se funzionalmente correlate agli investimenti in impianti, macchinari, l'avviamento. Inoltre è possibile finan-

ziare nella misura massima del 40% del finanziamento il capitale circolante (quindi anche le merci) connesso agli investimenti oggetto dell'agevolazione.

L'importo massimo garantibile è pari a 250.000 euro per singola impresa.

Ne potranno usufruire le imprese operanti nei settori industria, commercio, artigianato, cooperazione e altri settori.

MISURA A SOSTEGNO DELLA NECESSITÀ DI LIQUIDITÀ

Comprende la possibilità di consolidare a medio e lungo termine i debiti a breve termine, finanziamenti per reintegro liquidità a fronte di investimenti già effettuati, rifinanziamenti di debiti a medio e lungo termine, acquisto scorte ed altre forniture, finanziamenti per la copertura del costo complessivo del lavoro dipendente che l'impresa

sosterrà nei 12 mesi successivi all'erogazione del finanziamento, ecc.

In questo caso l'agevolazione consiste nella possibilità di essere assistiti da garanzia primaria rilasciata gratuitamente da parte della Regione Toscana sino al 60% dell'importo del finanziamento.

Ne potranno usufruire le imprese operanti nei settori industria, artigianato, cooperazione e altri settori.

MISURA A SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI

Sono ammissibili i programmi di investimento da effettuare esclusivamente nel territorio della Toscana successivamente alla data di presentazione della richiesta di garanzia in attivi materiali e/o immateriali per installare un nuovo stabilimento, ampliare uno stabilimento esistente, diversificare la produzione di uno stabilimento mediante prodotti nuovi aggiuntivi e trasformare radicalmente il pro-

cesso produttivo complessivo di uno stabilimento esistente.

L'agevolazione consiste nella possibilità di essere assistiti da garanzia primaria rilasciata gratuitamente da parte della Regione Toscana sino all'80% dell'importo del finanziamento.

Ne potranno usufruire le imprese operanti nei settori industria, artigianato, cooperazione e altri settori.

Gli uffici Credito della Confesercenti di Pistoia (via Galvani 17) e Montecatini Terme (via U. Foscolo 43) sono a disposizione per qualsiasi ulteriore informazione in merito e per fornire la necessaria assistenza per le richieste di agevolazione.

CONTATTI

Claudio Bellari 0573/927732 – 349/4644283

bellari@comfidi.it;

Luca Boiardi 0573/927758 – 328/0069485;

Lorenzo Bortone 0573/922761 – 333/74591806.

SANITÀ

Ricetta elettronica. Prorogata la scadenza

C'è tempo per verificare la propria posizione e chi riceve la lettera dell'Asl ha un percorso specifico

Sulla questione del ticket e della verifica della propria fascia di reddito, si sta registrando una situazione di allarmismo comprensibile ma non giustificata.

Al momento in cui scriviamo, la Regione ha prorogato al 31 ottobre il termine di decadenza dell'autocertificazione e, soprattutto, chi non ha bisogno a breve scadenza di prescrizioni di farmaci o prestazioni può porsi il problema anche successivamente, al momento in cui ci avrà questa necessità.

Tutta la questione nasce dal fatto che dal 1° ottobre, (ora prorogato al 31 ottobre), cambia l'attuale modalità di autocertificazione della fascia economica per il pagamento dei ticket; non si potrà più autocertificare la propria fascia di reddito (o ISEE) sulla singola ricetta, né in farmacia né negli ambulatori delle Aziende sanitarie. Infatti, con il passaggio alla ricetta elettronica il codice della fascia economica sarà già presente sulla ricetta, rilasciata dal Medico prescrittore, che lo ricava direttamente dalla banca dati dell'Agenzia delle Entrate (reddito) e dell'Inps (ISEE) tramite il software di prescrizione elettronica che interroga tali banche dati; programma che poi, in presenza sia del reddito che dell'ISEE, "opta" per quello più favorevole al cittadino.

COSA FARE

In linea generale è opportuno verificare fin da subito, e poi annualmente, che il codice della propria fascia sia presente e corretto. È giusto che non sia presente solo se la fascia di reddito – o ISEE – è superiore a 100.000 euro (in quanto il soggetto e i suoi familiari pagheranno comunque il ticket massimo). Se il codice è corretto, non si dovrà fare niente. Se invece il codice non c'è (non si è fatto l'ISEE, non si è fatta la dichiarazione dei redditi, o altra causa anche accidentale), o non è corretto, sarà necessario fare l'autocertificazione. Altrimenti si pagherà un ticket errato (in più o in meno, come tale sanzionabile) in caso di fascia errata, o il ticket massimo in caso di mancanza di indicazione della fascia.

Fascia economica	codice fascia reddito	codice per Isee
0 – 36.151.98 euro	ERA	EIA
36.151.99 – 70.000 euro	ERB	EIB
70.001 – 100.000 euro	ERC	EIC
Oltre 100.000 euro	ASSENTE	ASSENTE

In linea generale, a coloro che non risultano nelle banche dati dell'Agenzia delle Entrate o dell'Inps, le Asl hanno già provveduto ad inviare apposita comunicazione insieme al modulo di autocertificazione e le istruzioni per la compilazione e la riconsegna. Anche chi non riceve la lettera della Asl (col presupposto, quindi, che risulta in una delle citate banche dati) è comunque consigliato di verificare la correttezza della propria fascia economica, ad evitare le possibili spiacevoli sorprese prima descritte.

Non è inoltre necessario sottoporsi a lunghe file agli sportelli, ad esempio se si è ricevuto a casa la lettera di invito da parte dell'Asl ad autocertificare la propria fascia economica. In questo caso, infatti, è stato attivato un percorso specifico, con la possibilità per il cittadino di inviare il modulo di autocertificazione debitamente compilato, insieme alla copia del documento di identità valido, tramite fax (al numero al numero indicato nella lettera), per posta PEC (all'indirizzo indicato) o per posta raccomandata con avviso di ricevimento.

In alternativa, è possibile effettuare l'autocertificazione con una delle tre modalità:

- on-line su sito della Regione Toscana all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/servizi-online/servizi-sicuri/servizi-attivati>; è necessario aver attivato la carta sanitaria elettronica, quindi avere il codice PIN e il lettore di smart-card;

- tramite i patronati/associazioni che aderiscono all'iniziativa (è possibile consultare l'elenco dei patronati sul sito web dell'Azienda USL, continuamente aggiornato);

- agli sportelli automatizzati Punti Si presenti nelle strutture dell'Azienda USL; è necessario aver attivato la carta sanitaria elettronica, quindi avere il codice PIN.

Prima di recarsi ad uno sportello dell'Azienda Usi, per avere informazioni ci si può rivolgere al numero verde della Regione Toscana 800-556060, oppure all'URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico dell'Azienda USL di competenza.

Gli sportelli sono a disposizione dei cittadini, ad esempio, se il codice è sbagliato e deve essere corretto, in maniera da evitare al cittadino di pagare un importo errato, e per problematiche non risolvibili con le altre modalità indicate (accesso on-line sul sito della Regione Toscana, utilizzo dei Punti Si automatizzati, patronati). Si ribadisce che, considerando l'utilizzo sempre più richiesto della Carta Sanitaria Elettronica, è consigliabile attivarla quanto prima e che ciò è possibile anche presso le Farmacie elencate nel sito dell'Azienda USL 2.

Si ricorda, infine, che tutto quanto sopra riguarda ogni componente della famiglia convivente, compresi i neonati.

CHI NON DEVE FARE NIENTE

Non sono chiamati alla verifica della propria fascia economica coloro che sono in possesso di una delle seguenti esenzioni dal ticket (ordinario, aggiuntivo e farmaceutico): gli invalidi di guerra e di servizio, gli invalidi civili al 100% e i grandi invalidi del lavoro, le vittime del terrorismo e della criminalità organizzata e loro familiari, i ciechi ed i sordomuti, gli ex deportati nei campi di sterminio titolari di pensione vitalizia, i disoccupati iscritti negli elenchi dei centri per l'impiego e loro familiari, i lavoratori in mobilità e familiari a carico, i lavoratori in cassa integrazione straordinaria e familiari a carico, quelli in C.I. in deroga, soggetti minori di 6 anni o maggiori di 65 con reddito familiare fiscale inferiore a 36.151,98 euro, i percettori di pensione sociale o assegno sociale e familiari a carico, i pensionati al minimo e familiari a carico.

Per tutti gli altri soggetti, anche se in possesso di una esenzione, è necessario provvedere alle verifiche.

Abbiamo riservato per voi un posto in prima fila



**Vuoi avere uno spot pubblicitario sul nostro circuito televisivo?
per info: 328 9666982**

TURISMO

Siamo al capolinea di questa STAGIONE TURISTICA bislacca

Occorre maggiore consapevolezza dei profondi mutamenti in atto

di GIANNI MASONI

Le cronache, fin dai mesi di Giugno e Luglio, si sono riempite di allarmi, denunce e lamentazioni. Vista la situazione economica nazionale critica ed il clima avverso, non poteva essere diversamente.

I risultati, guardando la situazione della Toscana nel suo complesso, non sono omogenei. Sto parlando di fatturati, perché le presenze, grazie agli stranieri, tengono. In particolare segnano rosso il turismo balneare, il turismo montano e le due città termali, Montecatini e Chianciano. Diversa la situazione di Firenze e delle città d'arte della Regione, dove il flusso dei turisti stranieri risulta in crescita, anche se moderata ed i fatturati sostanzialmente tengono; eccezione Siena, dove si rileva una contrazione di presenze e fatturati non trascurabile.

Una situazione meteorologica simile, secondo i ricercatori del Lama, non si registrava da oltre 20 anni e questo ha determinato, particolarmente per il turismo balneare e montano, un handicap rilevante, pesando in negativo sul flusso degli italiani. "Piove sul bagnato", ripulendo, perché questa situazione si è aggiunta alla riduzione del reddito disponibile delle famiglie, anche se sul finire della stagione qualche pur timido segnale di ripresa dei consumi pare si sia manifestato.

Tutta colpa del meteo e della crisi quindi?

Sicuramente i due fattori hanno un ruolo importante e lo avranno, ovviamente anche in futuro. Indispensabile vengano adottate dal Governo, urgentemente, le misure per il rilancio dei consumi, ma questo non sarà sufficiente comunque a sostenere



adeguatamente lo sviluppo del comparto turistico, né in Toscana, né tantomeno nel resto del Paese.

Il punto è che ogni giorno diviene più evidente il gap di competitività delle nostre destinazioni, rispetto alle località internazionali con le quali ci misuriamo. Si tratta di gap di adeguatezza e di efficienza delle nostre infrastrutture, di differenze abissali nella razionalità ed adeguatezza del quadro normativo, di differenze assai rilevanti sul versante dei costi dei servizi pubblici e della tassazione, della scarsa incisività delle azioni di promozione, della scarsa attenzione che, nonostante le dichiarazioni, una parte degli amministratori locali dedica alla soluzione dei problemi di organizzazione dell'offerta turistica, della scarsissima capacità (o direi meglio, volontà) di compiere scelte adeguate con lo sguardo a medio-lungo termine sul piano dell'organizzazione del territorio e dei

relativi servizi.

L'avversa situazione meteorologica, ha messo sotto stress aree turisticamente strategiche quali l'intera Versilia, Marina di Massa e Marina di Grosseto, scardinandone l'equilibrio ambientale e mettendo a nudo le serie carenze nella gestione del territorio, trascurato e utilizzato furbescamente troppo a lungo.

Inoltre, anche fra gli imprenditori, pare non sia ancora piena la consapevolezza dei mutamenti profondi, sostanziali ed irreversibili, che hanno caratterizzato ormai da tempo il comparto del turismo, come tutto il mondo dell'economia, per effetto della globalizzazione e della travolgente penetrazione degli strumenti e dei servizi telematici.

Nonostante la crisi ed il meteo i flussi turistici internazionali crescono annualmente in maniera considerevole mentre il nostro Paese e la nostra Regione

arrancano. Da noi arrivano soltanto le briciole mentre Francia, Spagna, Austria ecc. crescono considerevolmente. Ci sarà pure una ragione per la quale, nonostante l'Italia e la Toscana costituiscano mete sognate dalla maggioranza dei turisti nel Mondo, poi concretamente vengono scelte soltanto da una piccola minoranza.

Il problema dei prezzi, io credo, non rappresenti l'ostacolo principale. Il problema principale è costituito dalle inefficienze del sistema territoriale, dalla carenza di sinergie fra gli operatori dell'offerta e fra questi e l'apparato pubblico. Tutto ciò determina una offerta frammentata, poco competitiva, poco trasparente e, talvolta, inaffidabile.

Abbiamo goduto per decenni di rendite di posizione cospicue, che ormai avvantaggiano quasi esclusivamente le città d'arte.

Quell'era è finita. Indispensabile rendersene conto e recuperare il più rapidamente possibile il ventennio di ritardo che abbiamo accumulato nei confronti degli altri paesi sviluppati.

Servono strumenti nuovi, capaci di fornire le risposte giuste alle esigenze degli imprenditori del settore: un sistema del credito in grado di aiutare concretamente chi ha intenzione di investire, una nuova organizzazione pubblica del turismo che aiuti a costruire e qualificare l'offerta turistica della nostra Regione, un forte soggetto toscano per la commercializzazione, in grado di interagire con Toscana Promozione ed ENIT.

Assoturismo Toscana è fortemente impegnata su questi temi e su di essi intende concentrare la propria azione nei prossimi mesi. Prima mettiamo mano ai nostri problemi, prima usciamo dalla crisi.

Eurosportello.eu

Per saperne di più www.eurosportello.eu

L'attuale fase economica richiede a Imprese, Enti, Organizzazioni pubbliche e private una profonda rivisitazione di strategie e attività per adeguarle a scenari impegnativi e alla scarsità di risorse disponibili. Processi, prodotti e servizi devono essere sempre più efficienti, integrabili e sostenibili per rispondere meglio alle sfide del mercato e per creare un ambiente favorevole allo sviluppo economico e sociale. In questo quadro particolarmente difficile e complesso la conoscenza - intesa in senso ampio, elaborata in reti relazionali estese e supportate da strumenti adeguati - sembra essere la strada principale da seguire per migliorare le "capacità" di Imprese, Organizzazioni ed Enti territoriali o di servizio, al di là della distinzione pubblico/privato. Eurosportello da oltre vent'anni supporta i processi finalizzati alla crescita d'impresa e allo sviluppo locale, favorendo l'accesso alle opportunità e ai partenariati europei. Abbiamo riorganizzato, aggiornato e implementato l'offerta per renderla ancora più rispondente e vicina alle esigenze di Imprese per sostenerle nell'accesso alle opportunità e ai partenariati europei, nell'utilizzo delle nuove tecnologie e nella tutela e valorizzazione della loro proprietà intellettuale; Enti pubblici e organizzazioni private per affiancarle nella progettualità europea, nella creazione di sistemi per il potenziamento delle capacità proprie o di quelle territoriali.

Si informa che, chi volesse essere inserito gratuitamente nelle mailing di Eurosportello Confercenti per ricevere informazioni o iscriversi al bollettino sulle opportunità europee, nazionali e regionali può contattare Barbara Santicoli - santicoli@eurosportello.eu tel. 055 5320106. Sono forniti, dietro preventivo gratuito, anche servizi personalizzati sulle stesse tematiche a imprese ed enti pubblici. Per maggiori info visita il nostro sito all'indirizzo: www.eurosportello.eu

SOSTEGNO

ALLA LIQUIDITÀ DELLE PMI DEI SETTORI INDUSTRIA, ARTIGIANATO COOPERAZIONE E ALTRI SETTORI

Con questa misura la Regione Toscana vuole agevolare l'accesso al credito per la liquidità delle micro, piccole e medie imprese toscane. Possono presentare domanda le Micro, Piccole e Medie imprese aventi sede legale in Toscana, anche di nuova costituzione. L'importo massimo per singolo finanziamento è 800.000,00 euro. L'importo massimo garantito è 640.000,00 e 960.000,00 per gruppi di imprese. Per maggiori info: <http://www.ueonline.it/networking/upload/117827.pdf>

AGLI INVESTIMENTI DELLE PMI DEI SETTORI INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COOPERAZIONE E ALTRI SETTORI

Il Fondo intende agevolare la realizzazione di progetti di investimento con l'obiettivo di favorire lo sviluppo e il rafforzamento patrimoniale delle imprese. Possono presentare domanda le Micro, Piccole e Medie imprese aventi sede legale in Toscana, anche di nuova costituzione. L'importo massimo per singolo finanziamento è pari a 2.000.000,00 euro per singola impresa e pari a 2.400.000,00 euro per gruppi di imprese. Per maggiori info: <http://www.ueonline.it/networking/upload/118196.pdf>

FONDO DI GARANZIA

"SOSTEGNO ALL'IMPRENDITORIA GIOVANILE, FEMMINILE E AI LAVORATORI GIÀ DESTINATARI DI AMMORTIZZATORI SOCIALI"

Il Fondo di garanzia intende agevolare la realizzazione di progetti di investimento, con l'obiettivo di sostenere la nuova imprenditorialità e contribuire allo sviluppo dell'occupazione, in particolare nei confronti dei giovani, delle donne e dei lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali. Possono accedere alla garanzia micro piccole e medie imprese giovanili e femminili in corso di costituzione o in espansione, esercitanti o che andranno ad esercitare una attività economica identificata come prevalente nell'unità locale dove si realizza l'investimento.

L'importo massimo garantito è pari a 250.000,00 euro per singola impresa. Per maggiori info: <http://www.ueonline.it/networking/upload/117415.pdf>

FONDI

FONDO ROTATIVO UNICO PER PRESTITI (FURP)

Il fondo intende agevolare la realizzazione di progetti d'investimento finalizzati allo sviluppo del sistema produttivo regionale, concedendo agevolazioni sottoforma di finanziamento agevolato a tasso zero. In

questa prima fase di attuazione l'apertura del bando è disposta esclusivamente per le sezioni Artigianato e Cooperazione. Possono presentare domanda le Micro, Piccole e Medie imprese, anche di nuova costituzione e aventi sede legale in Toscana. Per maggiori info: <http://www.ueonline.it/networking/upload/118220.pdf>

BANDI

AIUTI ALL'INNOVAZIONE DELLE PMI

Le misure intendono favorire gli investimenti delle imprese toscane attraverso un incremento della spesa privata in ricerca e sviluppo. Possono presentare domanda PMI nella forma di Ati, Reti di impresa con personalità giuridica, Consorzi e Società consortili operanti nella Regione Toscana.

La Regione ha stanziato per queste misure 7 milioni di euro:

- Bando per aiuti all'innovazione delle PMI - il costo totale ammissibile del progetto non deve essere inferiore a 50.000,00 euro e superiore a 500.000,00 euro.

L'intensità massima dell'aiuto è pari al 30% dei costi ammissibili. Per maggiori info: <http://www.ueonline.it/networking/upload/118055.pdf>

- Bando per progetti strategici di R&S - l'aiuto sarà concesso nella forma di contribu-

to in conto capitale. L'intensità massima dell'aiuto ad ogni singolo beneficiario è dettagliata nel bando. Per maggiori info: <http://www.ueonline.it/networking/upload/118035.pdf>

- Bando per progetti di R&S delle PMI - il costo totale del progetto per Pmi singole non deve essere inferiore a 50.000,00 euro e superiore a 200.000,00 euro.

L'intensità massima dell'aiuto (concesso in conto capitale) è dettagliato nel bando. Per maggiori info: <http://www.ueonline.it/networking/upload/118047.pdf>

PRODOTTI TURISTICI CULTURALI TRANSNAZIONALI - TURISMO E L'ACCESSIBILITÀ PER TUTTI - PROGRAMMA COSME

Il bando è composto da due temi: "Progetti di cooperazione per sostenere il turismo transnazionale basato sul patrimonio culturale e industriale europeo" e "Promuovere l'imprenditorialità e la gestione del turismo accessibile", il cui scopo finale è quello di migliorare la formazione degli imprenditori e dei manager nell'accessibilità turistica. La scadenza del bando è il 21 ottobre 2014.

Per maggiori informazioni: <http://www.ueonline.it/networking/upload/117999.pdf>



Consulenze gratuite su finanziamenti
Risposte a quesiti su temi comunitari
o su normative estere

Ricerca di partner commerciali all'estero
Contatto con funzionari della Commissione Europea
Valutazione progetti Comunitari



tel. 39 055 315254
fax 39 055 310922
info@eurosportello.eu
www.eurosportello.eu

Altre informazioni aggiornate sono disponibili sul sito www.eurosportello.eu dove è possibile anche pubblicizzare proprie iniziative o eventi.

La grafica del Pil

Tra i paesi del G/7 il prodotto interno dell'Italia è l'unico che è tornato sotto i livelli del 2009, perdendo ben 9 punti.

Nel 2011 (governo Berlusconi) lo spread sale a quasi quota 600. Da quel momento ad oggi si è cercato in tutti i modi di risalire la china. Ancora oggi registriamo un dato negativo (-0,2%).

Ridotto di 10 miliardi il "fabbisogno dello Stato"

Il fabbisogno dello Stato, cioè la quantità di risorse per far quadrare il bilancio, si è ridotto in un anno di 10 miliardi.

Il buon risultato consolidato ad agosto è dovuto principalmente alla costante diminuzione della spesa per interessi sul debito pubblico.

Ocse

40% dei giovani senza lavoro

L'Italia è salita al quinto posto tra i paesi OCSE nella graduatoria della disoccupazione giovanile: il 40% è senza lavoro e il 52% ha un posto precario, mentre il tasso di disoccupazione complessivo è del 12,6%. Peggio di noi solo la Grecia (26,8%), la Spagna (25,1%), il Portogallo (14,3%) e la Slovacchia (13,9%).

Coop/1

Si riduce la spesa alimentare

Secondo una ricerca Coop la riduzione della spesa alimentare rispetto al periodo pre-crisi è di 2.400 euro pro capite.

A parità di valore della moneta, si è tornati ai livelli del 1971. (-14% il calo dal 2007).

Coop/2

Le rinunce colpiscono anche i bambini

Si rinuncia a carta igienica (-9% dal 2008), assorbenti femminili, persino profilattici (negli ultimi due anni venduti 3,6 milioni in meno).

Non si salvano nemmeno i bambini da questa ondata di rinunce: è forte il calo per pannolini, biberon, alimenti, creme ecc (complessivamente -4%).

Istat

Disoccupazione record

Secondo gli ultimi rilevamenti Istat il tasso attuale è il più alto dal 1977: vola al 13,6%.

Sono senza lavoro quasi 3,5 milioni di persone, in aumento di oltre 200mila unità rispetto allo stesso periodo del 2013. Tra i giovani il tasso di disoccupazione sale al 46%.



Mensile di informazione al servizio del commercio e del turismo

Reg. Trib. FI: nr. 5091 del 30/7/2001
Anno 14 - n.20 settembre-ottobre 2014

Editore: Edimedia Srl
Direttore Responsabile: Massimo Biagioni
Redazione e Pubblicità: Edimedia Srl
via Pratese 201 - 50145 Firenze
tel. 055340811 - fax 055340814
info@edimedia-fi.it

Stampa: Industria Grafica Valdarnese
tel. 0559122550

Chiuso in redazione il 6 ottobre

Distribuzione in abbonamento postale a tutte le imprese commerciali, turistiche e di servizi della Toscana

incredit

CREDITO PERFETTAMENTE ACCORDATO

Italia Comfidi,
agevola l'accesso
al credito bancario
per le imprese
del commercio,
del turismo,
del terziario.
Dal 1980 aiuta
le imprese
ad avere credito
in modo semplice,
vantaggioso
e trasparente.



**ITALIA
COMFIDI**

società consortile a r.l.

Riparti con noi "Investi"

Garanzia a costo zero per le imprese della Toscana

Queste le caratteristiche delle intese intercorse con il sistema bancario della Toscana.

Si tratta di un plafond di 10 milioni di euro.

Italia Comfidi, in partnership con Banca di Cambiano, Chianti Banca, Banca CR Firenze, Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia, Cassa di Risparmio di Volterra, Monte dei Paschi di Siena, Unicredit, Carige Italia, BNL e Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio ha stanziato uno specifico plafond di 10 milioni di euro destinato a sostenere le PMI socie, con sede legale in Toscana, che vogliono investire sul proprio futuro e credono nell'innovazione per competere sul mercato.

La campagna prevede il rilascio della Garanzia Diretta del Comfidi a valere su operazioni finalizzate ad investimenti materiali ed immateriali da realizzare.

L'importo massimo del finanziamento previsto è pari a 500mila euro, di durata da 3 a 5 anni, a costo zero della garanzia di assoluta eccellenza ed uno spread bancario in linea con le migliori condizioni di mercato, grazie alla possibilità di accedere a fondi pubblici nell'ambito del POR Regione Toscana 2007/2013.

Le nostre filiali sono sempre a vostra completa disposizione per qualsiasi informazione

- Ufficio di Firenze 50100 - piazza P.Vettori 8/10 - tel. 055 906771
- Ufficio di Prato 59100 - via Pomeria, 71/b - tel. 0574 40291
- Ufficio di Pistoia 51100 - via Galvani, 17 - zona industriale S.Agostino - tel. 0573 927732
- Ufficio di Livorno 57123 - via C. Cogorano, 25 - tel. 0586 896256
- Ufficio di Lucca 55100 - via delle Tagliate, 130 - tel. 0583 43281
- Ufficio di Massa Carrara 54033 - via Frassina, 71 - Carrara - tel. 0585 83801
- Ufficio di Pisa 56125 - via Catalani, 8 - tel. 050 888000
- Ufficio di Viareggio 55049 - via Matteotti, 180 - tel. 0584 329511
- Ufficio di Arezzo 52100 - via Fiorentina, 240 - tel. 0575 984312
- Ufficio di Grosseto 58100 - via De' Barberi, 108 - tel. 0564 438858
- Ufficio di Siena 53100 - S.S. Statale 73 Levante, 10 - tel. 0577 252203

Via Stazione delle Cascine, 5/v - 50145 Firenze - tel. 055 303441 - fax 055 301078
comfidi@comfidi.it - www.comfidi.it